

Fast-food e società dei consumi – Allegato 1

Testo 1: Alessandro Baricco, City, edizione BUR, Milano 2000, capitolo 14

- Ciao.
- Ciao -, disse Shatzy.
- Cosa prendete?
- Due cheeseburger e due succhi d'arancia.
- Patatine?
- No, grazie.
- Se prendete le patate costa uguale.
- Non importa, grazie.
- Cheeseburger, drink e patate, è la combinazione n. 3 -, disse indicando una foto alle sue spalle.
- Bella foto, ma non ci piacciono le patate.
- Potete prendere un doppio cheeseburger, combinazione n. 5, non ci sono le patate e costa uguale.
- Uguale a cosa?
- A un cheeseburger e succo d'arancia.
- Un doppio cheeseburger costa come un cheeseburger singolo?
- Sì, se scegliete la combinazione n. 5.
- Incredibile.
- Combinazione n. 5?
- No. Vogliamo un solo cheeseburger. Uno a testa. Niente doppi cheeseburger.
- Come volete. Ma buttate via dei soldi.
- Non importa, grazie.
- Due cheeseburger e due succhi d'arancia, allora.
- Perfetto.
- Dessert?
- Vuoi la torta, Gould?
- Sì.
- Allora aggiungi una torta, grazie.
- Questa settimana per ogni dessert ordinato ce n'è un altro in regalo.
- Splendido.
- Cosa prendi?
- Niente, grazie.
- Ma *devi* prenderlo, è in regalo.
- Non mi piacciono i dessert, non li voglio.
- Ma io devo dartelo.
- In che senso?
- È l'offerta della settimana.
- L'ho capito.
- Quindi *devo* dartelo.
- Come sarebbe a dire *devi* darmelo, io non lo voglio, non mi piace, non voglio diventare grassa come Tina Turner, non voglio infilarmi mutande XXL, cosa devo fare, aspettare la prossima settimana per mangiare un cheeseburger e basta?
- Puoi sempre non mangiarlo. Prendere il dessert in regalo e non mangiarlo.
- E cosa lo prendo a fare?
- Puoi buttarlo.

- BUTTARLO?, io non butto niente, buttalo tu, ecco, fai così lo prendi e lo butti, okay?
- Non posso, mi licenzierebbero.
- Cristo...
- Sono molto severi, qui.
- Va bene, okay, lasciamo stare, dammi 'sta torta.
- Sciropo?
- Niente sciropo.
- È gratis.
- LO SO CHE È GRATIS MA NON LO VOGLIO, OKAY?
- Come vuoi.
- Niente sciropo.
- Panna?
- Panna?
- C'è la panna, se vuoi.
- Io non voglio nemmeno la *torta*, come diavolo fai a pensare che voglia LA PANNA?
- Non so.
- Lo so io: niente panna.
- Neanche per il ragazzino?
- Neanche per il ragazzino.
- Va bene. Due cheeseburger, due succhi d'arancia, una torta senza niente. Questo è per voi -, aggiunse, allungando verso Shatzy due cose avvolte in carta trasparente.
- Cosa diavolo è?
- Chewingum, è in regalo, dentro c'è una pallina di zucchero, se la pallina è rossa vinci altri dieci chewingum, se è blu vinci una combinazione n. 6, gratis. Se la pallina è bianca, te la mangi e finisce lì. Comunque il regolamento è stampato sulla carta.
- Scusa un attimo.
- Sì?
- Scusa, eh...
- Sì.
- Mettiamo che per assurdo io prenda questo cavolo di chewingum, no?
- Sì.
- Mettiamo ancora più per assurdo che io me lo stia a masticare per un quarto d'ora e poi ci trovi dentro una pallina blu.
- Sì.
- Allora dovrei portartela, tutta insalivata, e posartela qui, e tu mi daresti una grassa, fritta e caldicia combinazione n. 6?
- Gratis.
- E secondo te, quando me la mangerei?
- Subito, credo.
- Io voglio un cheeseburger e un succo d'arancia, l'hai capito questo? Non so cosa farmene di tre pezzi di pollo fritto più una patatina media più una pannocchia imburrata più una Coca media. NON SO COSA DIAVOLO FARMENE.
- Di solito li mangiano.
- Chi?, chi li mangia? Marlon Brando, Elvis Presley, King Kong?
- La gente.
- La *gente*?
- Sì, la gente.
- Senti, me lo fai un favore?
- Certo.
- Riprenditi 'sti chewingum.
- Non posso.
- Li tieni da parte per il prossimo obeso di passaggio, eh?
- Non posso, davvero.
- Cristo...
- Mi spiace.

- Ti spiace.
- Davvero.
- Dammi 'sti chewingum.
- Non sono male, sono al gusto papaia.
- *Papaia?*
- Il frutto esotico.
- Papaia.
- È la moda di quest'anno.
- Okay, okay.
- Basta così?
- Sì, tesoro, basta così.

Pagaronò e andarono al tavolo. Appeso al soffitto c'era un monitor acceso sul canale *FoodTV*. Faceva delle domande. Se avevi la risposta giusta la scrivevi nell'apposito spazio sulla tovaglietta di carta e la consegnavi alla cassa. Vincevi una combinazione n. 2. In quel momento la domanda era: chi segnò il primo goal nella finale dei Campionati del Mondo 1966?

1. Jeoffrey Hurst
2. Bobby Charlton
3. Helmut Haller

- Tre -, mormorò Gould.
- Non provarci nemmeno -, gli sibilò Shatzy, e aprì la confezione del cheeseburger. All'interno del coperchio le apparve una peretta rosso fiammante. Sopra c'era scritto CONGRATULAZIONI!!! HAI VINTO UN ALTRO HAMBURGER! E più piccolo: Porta subito questo tagliando alla cassa, riceverai un hamburger gratis e un drink a metà prezzo! C'era anche un'altra frase, scritta di sbieco, ma Shatzy non la lesse. Richiuse con calma la confezione di plastica, lasciandoci il cheeseburger dentro.

- Andiamo -, disse.
- Ma non ho ancora nemmeno iniziato... -, disse Gould.
- Iniziamo un'altra volta.

Si alzarono, lasciando tutto lì, e andarono verso la porta. Li intercettò uno vestito da clown, solo che in testa aveva il cappellino del fast food.

- Un palloncino in omaggio, signora.
- Prendi il palloncino, Gould.

Sul palloncino c'era scritto IO MANGIO HAMBURGER.

- Se lo attaccate alla porta di casa potete partecipare al concorso DOMENIBURGER.
- Attaccalo alla porta, Gould.
- Ogni domenica viene estratta una casa con il palloncino esposto e un camioncino provvede a scaricargli davanti alla porta 500 cheesebaconburger.
- Ricordati di liberare il vialetto davanti alla porta, Gould.
- C'è anche un congelatore da 300 litri in offerta speciale. Per conservare i cheesebaconburger.
- Si capisce.
- Se prende quello da 500 litri le regalano anche un microonde.
- Splendido.
- Se ce l'ha già può prendere un phon professionale a quattro velocità.
- Nel caso dovessi fare lo shampoo ai cheesebaconburger?
- Prego?
- O farmi lo shampoo col ketchup.
- Scusi?
- Dicono che dia lucentezza ai capelli.
- Cosa, il ketchup?
- Sì, non hai mai provato?
- No.
- Prova. Anche la salsa bearnese non è male.
- Sul serio?

- Toglie la forfora.
 - La forfora non ce l'ho, grazie a dio.
 - Ti verrà sicuramente se continui a mangiare salsa bearnese.
 - Ma io non la mangio mai.
 - Sì, ma ti ci lavi i capelli.
 - Io?
 - Certo, si vede dal phon.
 - Quale phon?
 - Quello che hai attaccato alla porta.
 - Ma io non ce l'ho attaccato alla porta.
 - Pensaci bene, ce l'hai messo quando ti è volato via il microonde a quattro velocità.
 - Volato via da dove?
 - Dal congelatore.
 - Dal congelatore?
 - Domenica, non ti ricordi?
 - Scherzi?
 - Ho la faccia di una che scherza?
 - No.
 - Risposta esatta. Lei ha vinto 500 litri di palloncini, le saranno consegnati in cheeseburger, ci vediamo, ciao.
 - Non capisco.
 - Non importa. Ci vediamo, eh?
 - Il palloncino.
 - Prendi il palloncino Gould.
 - Lo vuoi rosso o blu?
 - Il bambino è cieco.
 - Oh, scusi.
 - Non importa. Succede.
 - Il palloncino lo prende lei?
 - No, lo prende il bambino. È cieco, mica scemo.
 - Glielo do rosso o blu?
 - Non ce l'ha color vomito?
 - No.
 - Strano.
 - Solo rossi o blu.
 - Vada per il rosso.
 - Ecco.
 - Prendi il palloncino rosso, Gould.
 - Ecco, tieni.
 - Ringrazia, Gould.
 - Grazie.
 - Prego.
 - Abbiamo altro da dirci?
 - Scusi?
 - Pare di no. Arrivederci.
 - In bocca al lupo per domenica!
 - Crepi.
- Uscirono dal fast food. C'era un'aria fredda e tersa, da inverno pulito:
- Pianeta di merda -, disse piano Shatzy.
- Gould se ne stava lì, in mezzo al marciapiedi, fermo, con in mano un palloncino rosso. Sopra c'era scritto IO MANGIO HAMBURGER.
- Ho fame -, disse.

Attività 1

Nella prima attività ti si propone di rileggere un passaggio del romanzo di Alessandro Baricco, *City*, edito nel 2000 da BUR.

Poi svolgi quanto richiesto nella parte inerente all'analisi del testo

Analisi del testo

Rispondi con precisione e chiarezza alle domande seguenti:

1. Quali aspetti e caratteristiche dei Fast-food vengono trattati ed evidenziati in questo passaggio?
2. Ad un certo punto del passaggio avrete notato un cambiamento, in particolare legato ad uno dei personaggi. Di che cosa si tratta? Spiega con chiarezza cosa succede e per quali motivi.
3. Come si conclude l'episodio?
4. Quali strategie o mezzi linguistici (tipo di linguaggio, struttura delle frasi, termini particolari, scelte lessicali, caratteri grafici, aspetto grafico e organizzazione del testo) utilizza lo scrittore per far capire la situazione particolare che si viene a creare nel Fast-food?

Riassumere

5. Ora riassumi in alcune frasi (una decina di righe al massimo) la situazione paradossale che la mamma (Shatzy) e il figlio (Gould) vivono durante una visita ad un Fast-food.

Testo 2: Le abitudini poco sane dei ragazzi

Un'indagine sull'alimentazione e sull'attività fisica dei giovani ticinesi tra gli 11 e i 15 anni di Raffaella Brignoni, AZIONE, 07.08.2007

Si svegliano al mattino, e quando va bene, fra uno sbadiglio e l'altro mentre si infilano la felpa, buttano giù un succo di frutta o un bicchiere di latte. E poi via veloci, si fa per dire, verso scuola. Pranzo e cena una corsa a ostacoli per evitare verdure e frutta, la merenda protratta a intermittenza per tutta la giornata in un'overdose di zuccheri e grassi. L'attività fisica? Certo, non manca e consiste soprattutto nel trascinarsi da un monitor all'altro; da quello della tv a quello del computer...



Non è da sottovalutare il quadro che emerge dall'indagine Ispa (Istituto di prevenzione dell'alcolismo e di altre tossicomanie) 2006 sulle abitudini alimentari e sull'attività fisica degli allievi fra gli 11 e i 15 anni del Canton Ticino.

Cattive abitudini che espongono i giovani «a futuri rischi per la salute» come si legge nell'ultimo numero di «Dati, statistiche e società», la rivista dell'Ufficio cantonale di statistica che riporta le conclusioni della ricerca. Già, rischi per la salute perché «l'alimentazione non equilibrata e il movimento insufficiente sono infatti due dei principali fattori di rischio per l'innalzamento della pressione sanguigna, l'aumento di glucosio e lipidi nel sangue, il sovrappeso e l'obesità come pure per le principali malattie croniche fra cui quelle cardiovascolari, il cancro e il diabete» scrivono Laura Iderwildi Bonivento, Antonella Branchi e Jacqueline Quaglia, dell'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria (Upvs), analizzando i risultati emersi dall'indagine.

Mangiano dunque male: «Gli errori più frequenti sono il consumo insufficiente di frutta e verdura e di altri alimenti ricchi di fibre come il pane integrale, il consumo eccessivo di bevande dolci ed energetiche, così come il consumo frequente di cibi ricchi di grassi di bassa qualità come chips, patatine fritte e hamburger». E non si muovono quasi più atrofizzandosi davanti a uno schermo: «Nel 2006 in Ticino il 42,4% dei giovani fra gli 11 e i 15 anni passa più di due ore davanti alla televisione o al computer. Questo dato preoccupa se si considera che sono ore di inattività fisica che vanno ad aggiungersi a quelle passate seduti a un banco di scuola». La conclusione? Non facendo movimento a sufficienza e non mangiando come invece andrebbe fatto, «tendono ad accumulare fattori di rischio per la salute».

La necessità di un'educazione alimentare

Del resto, ce lo dice il World Health Report 2002, il 31% delle malattie cardiache ischemiche, l'11% degli infarti e il 19% dei tumori gastrointestinali sono causati da un consumo insufficiente di frutta e verdura per qualcosa come 2,7 milioni di morti ogni anno nel mondo. Mentre l'inattività fisica provoca invece fra il 10 e il 16% dei casi di tumori al seno, al colon e rettili oltre a diabete mellito per un totale di 1,9 milioni di decessi. Numeri che da soli spiegano perché sia tanto importante un'educazione in questo senso dei giovani, dal momento che molte delle nostre abitudini alimentari le acquisiamo già da piccoli.

Una «crociata», chiamiamola pure così questa opera di sensibilizzazione, che chiama in causa famiglia, scuola e società. E insieme a un'educazione alimentare servirebbe anche un'educazione al consumo visto che i due aspetti sono strettamente collegati. Per imparare ad avere cura di sé, a rendersi conto di ciò che trangugiano, i giovani dovrebbero essere resi capaci di proteggersi da certi messaggi subdoli della pubblicità visto che la pressione della società dei consumi è grande anche nel campo alimentare spiegava qualche tempo fa dalle colonne del quotidiano «laRepubblica» Anna Oliverio Ferraris. La nota psicologa dell'età evolutiva spezza una lancia a favore delle famiglie: «*Non credo sia sempre colpa dei genitori che favoriscono troppe uscite ai fast food. Bisogna infatti anche contestualizzare: i ragazzi sin da piccolissimi passano molte ore davanti alla tivù e vedono tanti spot. I genitori oggi devono avere la forza di andare controcorrente*». Ma non sono esentati evidentemente dalle loro responsabilità: «*Anche per quel che riguarda l'uso dell'alcol e per ciò che riguarda il fumo, l'educazione deve essere precoce. Parlarne durante l'adolescenza è già troppo tardi*» aggiunge la professoressa ordinaria all'Università La Sapienza di Roma.

Tutto il mondo è paese, e se i bambini ticinesi fra gli 8 e i 9 anni – come indica l'indagine 2004 svolta dal Servizio di medicina scolastica del cantone – accusa già una tendenza al sovrappeso (il 17%, di cui il 3,6% era obeso), lo stesso dicasi per la vicina penisola. Il ritratto che esce da una ricerca analoga effettuata su un campione di adolescenti italiani li indica come mangioni, sedentari e pure un po' viziati. In un rapporto estremamente delicato con il cibo: da una parte si registrano eccessi di salutismo, comportamenti al limite dell'ossessione (anoressia e bulimia sono sempre lì dietro l'angolo), un culto paranoico del proprio corpo; e dall'altra, invece, emerge una superficialità disarmante e una mancanza di attenzione per la propria alimentazione con una dieta non propriamente mediterranea, ma a base di panini, dolci, sigarette e alcolici.

La pubblicità favorisce un certo tipo di consumo alimentare, a casa c'è sempre meno tempo per cucinare e quindi non si va tanto per il sottile quando si mette la forchetta in bocca. E quel che si mangia non lo si consuma nemmeno più. «*Se i bimbi sono sempre più sedentari non è solo colpa loro – spiega Maria Rita Munizzi, presidente del Movimento italiano genitori – perché devono fare i conti con la mancanza di spazi e di coetanei. Il tempo che dedicano alla tv sta diminuendo, ma l'attrattiva che un tempo era rappresentata da film e cartoon ora si è spostata su web e videogiochi, non sul gioco di movimento*». Insomma, dopo scuola si esce sempre meno di casa e dopo i compiti tutti sulla console. «*Le conquiste della tecnica hanno trasformato la quotidianità anche per i giovani in uno spazio povero di movimento. La vita risulta più comoda grazie alle nuove tecnologie di comunicazione (internet, posta elettronica, chat) e di trasporto (veicoli a motore, ascensori, scale mobili) che hanno ridotto la necessità di muoversi*» si legge ancora nella rivista dell'Ufficio di statistica. E così a dispetto delle raccomandazioni – registrano Inderwildi Bonivento, Branchi e Quaglia dell'Upvs – più di tre quarti della popolazione giovanile ticinese non si muove abbastanza. I dati Ispa 2006 mostrano che solo il 16% dei giovani può essere definito «attivo» (fa cioè un'ora o più di movimento sei o sette giorni alla settimana).

Attività 2

Nella seconda attività ti si propone di leggere un testo espositivo sulle abitudini alimentari degli adolescenti, redatto da Raffaella Brignoni per il settimanale AZIONE (07.08.2007), “Le abitudini poco sane dei ragazzi”.

Comprensione del testo

Rispondi con precisione e chiarezza alle domande seguenti:

1. Quali sono i due principali fattori di rischio per la salute che vengono presi in considerazione?
2. Perché è importante che sin da piccoli i giovani siano educati ad una corretta educazione?
3. Che cosa si dice a proposito della pubblicità, in relazione con i giovani?
4. Quali sono gli atteggiamenti eccessivi e un po' contrastanti, legati alle abitudini alimentari, citati nello scritto?

Attività 3

Dopo aver svolto le prime due attività sui testi, che a livello di contenuto presentano delle tematiche simili, cerca ora di esprimere le tue opinioni.

Tenendo in considerazione il contenuto dei due testi letti, esprimi le tue opinioni per quanto concerne il fast-food e l'alimentazione.

Cerca di costruire uno scritto di tipo argomentativo, in cui sia chiara la tua posizione (tesi), che dovrai sostenere con degli argomenti validi e pertinenti, portando anche esempi del tuo vissuto, dei testi letti e della trasmissione vista.

Potrai evidentemente far capo anche a posizioni opposte (controtesi) se ti servono per elaborare un testo ben strutturato e chiaro nei contenuti.

Valutazione

Il tuo lavoro verrà valutato sotto l'aspetto del contenuto e anche della forma. Qui di seguito ti vengono indicati gli aspetti di cui si terrà conto.

1. Espressione del contenuto

L'elaborato risponde dal punto di vista organizzativo a quanto richiesto in uno scritto di tipo argomentativo, ben strutturato e chiaro nei contenuti:

- presenza di un'introduzione (tema),
- posizione personale chiara (tesi),
- sostenuta con degli argomenti validi e pertinenti,
- portando esempi del proprio vissuto,
- dei testi letti,
- della trasmissione vista,
- facendo capo anche a posizioni opposte (controtesi),
- presenza di una conclusione

2. Espressione della forma

- ortografia,
- mantenimento del tempo corretto dei verbi,
- uso dei pronomi e dei connettivi,
- adeguamento e ricchezza lessicale,
- punteggiatura,
- uso corretto della frase semplice e del periodo
- organizzazione dei paragrafi.